Il pensiero economico italiano

Rivista semestrale

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Rivista semestrale / A Six-monthly Journal

Direttore

Massimo M. Augello (*Università di Pisa, Italia*)

Comitato editoriale

Pier Francesco Asso (*Università di Palermo, Italia*), Jesús Astigarraga (*Universidad de Zaragoza, España*), Marco Bianchini (*Università di Parma, Italia*), Piero Bini (*Università Roma Tre, Italia*), Katia Caldari (*Università di Padova, Italia*), Rebeca Gomez Betancourt (*Triangle/Université Lumière Lyon 2, France*), Marco E. L. Guidi (*Università di Pisa, Italia*), Ivo Maes (*ku Leuven, Belgio*), Antonio Magliulo (*Università di Firenze, Italia*), Luca Michelini (*Università di Pisa, Italia*), Manuela Mosca (*Università del Salento, Italia*), Rosario Patalano (*Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia*), Giovanni Pavanelli (*Università di Torino, Italia*), Jean-Pierre Potier (*Triangle/Université Lumière Lyon 2, France*), Sophus Reinert (*University of Harvard, Cambridge, ma, United States of America*), Gaetano Sabatini (*Università Roma Tre, Italia*), Javier San Julián Arrupe (*Universitat de Barcelona, España*), Koen Stapelbroek (*Erasmus Universiteit Rotterdam, Nederland*), Donatella Strangio (*Università di Roma La Sapienza, Italia*), Gianfranco Tusset (*Università di Padova, Italia*), Juan Zabalza (*Universidad de Alicante, España*)

Redattore capo

Fabrizio Bientinesi (*Università di Pisa, Italia*)

Collaboratori

Marco Cini, Francesca Dal Degan, Daniela Giaconi, Alice Martini, Fabrizio Simon

Corrispondenza e materiali vanno inviati per posta elettronica a Fabrizio Bientinesi:
fabrizio.bientinesi@unipi.it

*

«Il pensiero economico italiano»
is an International Double-Blind Peer-Reviewed Scholarly Journal.
The Journal is Indexed and Abstracted in *AskBisht - Journal Directory*,
Erih Plus (European Science Foundation), *Scimago Journal & Country Rank*,
Scopus and *Web of Science, Clarivate (Emerging Sources Citation Index)*.
The eContent is Archived with Clockss and Portico.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

anno trentaquattresimo **2026** *uno*

Il pensiero economico italiano

Rivista semestrale
Gennaio-Giugno 2026

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA



Fabrizio Serra · Editore
Pisa · Roma

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

https://pei.libraweb.net

⋆

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e *Online* sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.
Print and Online official subscription rates are available at Publisher's website www.libraweb.net.

Per gli abbonamenti rivolgersi direttamente a Fabrizio Serra editore®,
Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa, fse@libraweb.net
Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma, fse.roma@libraweb.net

⋆

Direttore responsabile: Fabrizio Serra

Autorizzazione del Tribunale di Pisa: n. 11 del 2/5/1994

⋆

Proprietà riservata · All rights reserved
© Copyright 2026 by Fabrizio Serra editore®, Pisa · Roma. *Fabrizio Serra editore* incorporates the Imprints *Accademia editoriale*, *Edizioni dell'Ateneo*, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*, *Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

Stampato in Italia · Printed in Italy

issn print 1122-8784
e-issn 1724-0581

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SOMMARIO

SAGGI

Claudio Bargelli, *François Guillaume Levacher: un medico di corte social-utopista nella Parma napoleonica* 11

Fabrizio Bientinesi, Marco Cini, Elena Pistolesi, *Gerolamo Boccardo: dal* Dizionario *al* Dictionnaire 37

Fiorenza Manzalini, *Dal lavoro come necessità al lavoro come mezzo di perfezionamento. Un approccio sostanzialista al lavoro* 75

Giovanni Michelagnoli, *Emilio Nazzani's Methodological-Analytical Contribution* 99

Rosario Patalano, *Pasquale Saraceno: la politica di sviluppo in una economia dualistica* 115

NOTE

Guglielmo Forges Davanzati, *Austerità, moderazione salariale e produttività del lavoro: un'analisi del caso italiano (1992-2025) da Smith a Sylos Labini* 145

NECROLOGIO

Gabriella Gioli, Antonio Magliulo, *Un ricordo di Piero Barucci (1933-2026)* 161

Gli autori di questo numero 165

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

«Il pensiero economico italiano», XXXIV, 2026, 1 · ISSN 1122-8784 · HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202606301007

UN RICORDO DI PIERO BARUCCI (1933-2026)

GABRIELLA GIOLI · ANTONIO MAGLIULO

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

PIERO BARUCCI è stato tante cose: storico, economista, banchiere, uomo di governo. Ma è stato soprattutto un maestro. Servirà tempo per inventariare e custodire la sua ricca eredità umana e intellettuale e, auspicabilmente, dovrà essere un lavoro comune. Lo scopo delle poche pagine che seguono è soltanto quello di tracciare un primo, sommario, profilo della sua opera nel tentativo di rendere un piccolo omaggio alla sua memoria.

Piero Barucci nasce a Firenze il 29 giugno 1933 in una famiglia di umili condizioni economiche. Nel 1953 consegue il diploma di Geometra e inizia a svolgere un'attività professionale. Ma l'attrattiva degli studi è più forte, anche della fragilità economica. Già nel periodo scolastico era emersa una passione per la letteratura che lo aveva spinto a partecipare, con esiti incoraggianti, ad un concorso tematico su Ugo Foscolo. Si iscrive alla Facoltà di Economia e Commercio, di cui Alberto Bertolino è Preside dal 1951 e, di nuovo, prevalgono interessi letterari che lo inducono a seguire, presso la Facoltà di Lettere, seminari tenuti da Delio Cantimori, Eugenio Garin e, soprattutto, Ernesto Ragionieri. L'amore per l'economia sboccia tardi, solo al terzo anno, quando frequenta i corsi di Alberto Bertolino. Nel 1959 si laurea in Economia e Commercio discutendo, proprio con Bertolino, una tesi su *Il pensiero economico italiano negli Annali Universali di Statistica 1824-1835*. Un tema alla frontiera tra economia, storia e statistica e, non a caso, i correlatori sono Armando Sapori e Giuseppe Parenti.

Inizia la carriera accademica. Nel 1959 è assistente volontario di Bertolino. Nel 1962 diventa assistente ordinario. Nel 1965 ottiene la libera docenza, da una Commissione a cui partecipa Federico Caffè, ed è nominato Professore incaricato di Economia politica nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Siena e di Storia del pensiero economico presso la neofondata Facoltà di Scienze Bancarie, sempre dell'Università di Siena. Nel 1968 vince il concorso a cattedra come Professore ordinario di Storia del pensiero economico presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Firenze. Lo stesso anno termina il mandato di Preside di Alberto Bertolino.

Nella vita accademica e professionale di Piero Barucci, vista retrospettivamente, si possono scorgere tre grandi fasi.

Nella prima che, grosso modo, copre venticinque anni, dal 1959 al 1983, è «uno studioso a tempo pieno, con una sensibilità politica». Negli anni Sessanta comincia il distacco della nuova generazione di economisti italiani dalla tradizione nazionale. Nel 1961 muore Luigi Einaudi, di lì a poco scompaiono o passano in seconda fila, Bresciani Turroni, Marco Fanno, Francesco Vito. I giovani guardano e si formano fuori d'Italia, principalmente nelle due Cambridge. Nel 1962 Mark Blaug pubblica la prima edizione della sua *Economic Theory in Retrospect*: la storia del pensiero economico è essenzialmente la ricostruzione critica e razionale del farsi della scienza economica.

gabgioli@gmail.com, Università di Firenze, Italia; antonio.magliulo@unifi.it, Università di Firenze, Italia.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Piero Barucci, sotto la guida di Alberto Bertolino, segue e partecipa agli sviluppi della moderna storia dell'economia politica ma percorre anche un sentiero parallelo. Innanzitutto, concorre a far conoscere e custodire la tradizione italiana di studi economici. I primi lavori sono proprio dedicati a grandi e poco noti pensatori del Risorgimento: nel 1961 esce su «Il Giornale degli Economisti» un lungo saggio su *Economia e «incivilimento» in Gian Domenico Romagnosi*, nel 1965 una corposa monografia su *Il pensiero economico di Melchiorre Gioia*. Negli anni successivi seguiranno altri studi dedicati a importanti figure del risorgimento italiano: su tutti, Antonio Scialoja e Francesco Ferrara.

Fin dall'inizio, emerge anche un interesse per l'economia reale e locale. Nel 1964 Barucci pubblica un volume intitolato *Profilo economico della provincia di Firenze*. Nella Prefazione, Alberto Bertolino scrive: «Questo lavoro è nato come per adempiere un dovere: quello di conoscere la nostra prima terra sotto l'aspetto economico».

L'interesse, dall'economia locale, si estende a quella nazionale. Nel 1967 partecipa con Alberto Predieri e altri ad una ricerca sulla programmazione economica e nello stesso periodo inizia una lunga e fruttuosa collaborazione con Pasquale Saraceno.

Parallelamente affiora una diversa visione della storia del pensiero economico. Se Blaug immaginava un percorso rettilineo di progressiva epurazione e purificazione della scienza economica da errori e deviazioni, Barucci ha in mente un processo circolare di avanzamento del pensiero economico in cui teorie diverse diventano culture dominanti che finiscono per ispirare rilevanti scelte di politica economica. Da qui l'attenzione, che nel tempo diventerà sistematica, per le fonti che permettono allo storico di scoprire e descrivere l'esistenza di un circuito della conoscenza economica: manuali, dizionari, riviste, quotidiani. Emblematico, al riguardo, è un saggio del 1977 intitolato *La «cultura economica» di Alessandro Manzoni*.

Gli anni Settanta sono quelli della ricerca più intensa. Barucci diventa un membro della esclusiva comunità internazionale degli storici del pensiero economico, che aveva iniziato a ritrovarsi, con regolarità, in programmate conferenze di studio. Nel gennaio del 1968 si era svolta la Conferenza dell'Università del Sussex, seguita da quella dell'Università di Nottingham del gennaio 1969 organizzata da Collison Black, Winch e Coats. Barucci, fin dall'inizio del suo insegnamento, seguiva da vicino questo movimento e desiderava potenziare i contatti con gli 'scholars abroad'. Nel 1969 esce il primo numero della nuova e prestigiosa rivista americana «History of Political Economy», pubblicata dalla Duke University Press. Nel 1972 la rivista ospita il primo contributo di un autore italiano: Piero Barucci. Il saggio si intitola *The Idea of Planning in Italian Economic Thought* e, come spiega lo stesso autore in una nota finale, è il risultato di un'ampia revisione di una relazione presentata alla Terza Conferenza sulla Storia del Pensiero Economico tenutasi a Sheffield dal 3 al 5 gennaio 1970. Barucci ringrazia, a vario titolo, Saraceno, G. G. dell'Angelo e A. W. Coats. Nell'agosto del 1971 un nutrito gruppo di studiosi si ritrova a Villa Serbelloni, presso Bellagio, per discutere *The Marginal Revolution in Economics*. I paper vengono raccolti in un volume e pubblicati sulla rivista «History of Political Economy». Sul numero 2 del 1972 esce il saggio di Barucci *The Spread of Marginalism in Italy, 1871-1890*.

Nello stesso frangente, Barucci si fa promotore e animatore della nascente comunità italiana degli storici del pensiero economico. Nel marzo del 1972 esce il numero unico del Bollettino di informazione, «Storia del pensiero economico», edito dalla CELUC di Milano. Nella Presentazione si legge che «tutto questo numero deve ritenersi provvisorio»: il titolo, il contenuto, i criteri di scelta delle indicazioni bibliografiche. I componenti del 'comitato provvisorio' – composto da Barucci, Bianchini, Duchini, Faucci, Finzi, Gioli e Macchioro – intendevano compiere un piccolo passo avanti rispetto alla preesistente «History of Economic

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Thought Newsletter». Nel marzo del 1973 inizia la serie 'ufficiale' del Bollettino che presta maggiore attenzione alle iniziative editoriali che coinvolgono un più elevato numero di ricercatori interessati alla storia del pensiero economico.

Nei primi anni Settanta Barucci partecipa a importanti iniziative editoriali. Nel 1973 cura, per l'editrice Sansoni, l'antologia *Adam Smith e la nascita della scienza economica*. Contestualmente, introduce e cura, nella Collana *Classici dell'economia politica*, i volumi dedicati a *Malthus* e *Sismondi*, rispettivamente nel 1972 e 1974, ed è interessante notare come Barucci sia più interessato agli eterodossi del pensiero classico che non a Ricardo e ai suoi seguaci.

Negli anni Settanta appaiono anche i contributi più significativi alla storia della politica economica italiana. Nel 1974 escono i volumi, preceduti da una lunga introduzione, che raccolgono gli scritti di Pasquale Saraceno su *Ricostruzione e Pianificazione (1943-1948)* (la prima edizione era apparsa nel 1969) e su *Il meridionalismo dopo la ricostruzione (1948-1957)*. Nel 1977 esce l'antologia *Ezio Vanoni. La politica economica degli anni degasperiani* e nel 1978 il volume, per il Mulino, *Ricostruzione, pianificazione, mezzogiorno*, che ancora oggi è presente nella letteratura più aggiornata.

Negli scritti sulla ricostruzione si esplica forse il tentativo meglio riuscito di scrivere una storia tridimensionale del pensiero economico. Qui troviamo l'arcano, che Barucci svela attingendo anche a inedite fonti come gli Atti parlamentari, tra teorie economiche, alternative visioni dell'economia italiana e conseguenti opzioni di politica economica.

Nei primi anni Ottanta Barucci raggiunge la vetta della carriera accademica. Nel 1981 è eletto Preside della Facoltà di Economia e Commercio e apre nuovi filoni di ricerca. Dopo aver esplorato il primo e il secondo Risorgimento (la Ricostruzione) avvia una ricerca su *Banca e Industria tra le due guerre* (titolo di un volume che raccoglie un suo ricco contributo). Contestualmente promuove e concorre a impostare una ricerca comparata a livello internazionale sulla istituzionalizzazione dell'economia politica. Infine, nel 1983, in occasione del centenario della nascita di J. M. Keynes, organizza all'Università di Firenze un grande Convegno su *Keynes in Italia*.

È l'atto finale di questa prima fase. Nel 1983 Barucci è nominato Presidente del Monte dei Paschi di Siena ed è costretto, per incompatibilità istituzionale, a dimettersi da Preside della Facoltà. Anche in questo caso è però interessante notare come Barucci mantenga l'incarico di Presidente dell'Associazione Villa Favard, che riunisce i laureati della Facoltà, continuando a svolgere con entusiasmo e passione un'attività collaterale a quella più puramente accademica.

Nel 1983 si apre una seconda fase che, grosso modo, copre altri trent'anni, dal 1983 al 2014, in cui Barucci è «uno studioso prestato, ma non ceduto, alla politica». Dal 1983 al 1990 è Presidente del Monte dei Paschi di Siena, dal 1987 al 1991 è anche Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, dal 1990 al 1992 è Amministratore delegato del Credito Italiano, dal giugno 1992 all'aprile 1993 è Ministro del Tesoro e della Funzione Pubblica nel I Governo Amato e dall'aprile 1993 al maggio 1994 Ministro del Tesoro nel I Governo Ciampi. In particolare, i Governi Amato e Ciampi assunsero una serie di cruciali scelte di politica economica come la svalutazione della lira, l'accordo sul costo del lavoro e l'avvio del programma di privatizzazioni. Possiamo solo immaginare con quale coscienza e senso di responsabilità Barucci, che aveva a lungo indagato il difficile compito dei policymaker, si accinse a svolgere in prima persona quel compito. Dal 2007 al 2014 fu poi membro del Collegio dell'Autorità Garante del Mercato e della Concorrenza. In questo periodo raccoglie alcuni suoi scritti, in particolare nei volumi del 2009, a cura e con introduzione di R. Patalano, *Sul pensiero economico italiano (1750-1900)* e del 2012 *L'economia politica e la sua storia*.

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Infine, dal 2014 al 2026 si apre l'ultima fase, in cui Barucci torna ad essere «uno studioso a tempo pieno», che conserva però una sensibilità politica. In quest'ultimo periodo cura, insieme ad altri studiosi, il dizionario a cui tante energie aveva dedicato, apparso nel 2024 col titolo *Scrittori e scrittrici di economia nel Regno d'Italia* e nel 2025 porta a termine, col concorso di F. Giordano, l'opera in due volumi intitolata *UNICREDIT*, col significativo sottotitolo: *Una storia dell'economia italiana*.

Muore a Firenze, circondato dalla sua adorata famiglia, il 26 febbraio 2026.

Piero Barucci, come abbiamo detto all'inizio, è stato tante cose, ma soprattutto un maestro. George Steiner ha stilizzato tre possibili, e probabili, relazioni tra maestro e allievo. Nella prima il maestro distrugge, a volte anche fisicamente, il discepolo. Nella seconda le parti si invertono e l'allievo annienta il maestro. Nell'ultima il maestro innesca un processo di virtuosa interazione. Piero Barucci è stato un maestro in quest'ultimo senso e ha trasmesso, in chi l'ha incontrato, una passione generativa per la ricerca e l'insegnamento.

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

IMPOSTAZIONE EDITORIALE DI FABRIZIO SERRA.
CURA REDAZIONALE DI SILVIA GIUSTI.
COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO DALLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

⋆

Giugno 2026

(CZ 2 · FG 21)

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.